

possano rifabbricare l'altar del Crocifisso e pornervi l'iscrizione ivi annotata, e trattenersi per esse l'altar vecchio eccettuata la palla, quale abbia a rimaner sempre sopra esso altare come quadro della chiesa, come dovrà rimaner l'altare nè esser mai asportato ec. Le dame rifecero l'altare di scelti marmi col proprio danaro; apposero l'epigrafe che sta nell'arco di esso; e scavarono poi sotto la tomba che qui abbiamo al num. 37. Questa società di nobili matrone composta fu istituita fin dal 1690, e ottenne indulgenze molte da Innocenzo XII. nel 1695; sendone stato promotore il padre *Vittorio Bosello*, il quale benemerito della sua Congregazione, ha dato fuori nel 1715 la *Vita del B. Pietro de Pisa*. Vedi *Sajanello* Vol. II. p. 34 e nell'Archivio il Processo secondo N. 1.

Trovo negli atti dello stesso Archivio che *Aloise Vendramin q. Andrea* con testamento 1576. 4 luglio nodaro Vettor Maffei, ordina di esser sepolto in s. Sebastiano nel luogo concessoli dalli padri vicino al deposito dell'arcivescovo di Cipro, e che estendendosi nel campo santo gli sia fatta una sola cappella in bella forma com'è quella di monsignor Giustiniano alla Croce della Giudecca. Non veggo che ciò abbia avuto luogo, giacchè nè vicina all'altar e Cappella del Crocifisso, nè vicina al monumento del Podacataro è alcuna Cappella che s'interni nel campo santo; nè veggo arca ivi collo stemma o col nome di un Vendramino.

7

LIVIVS PODACATHARVS CYPRIVS | ARCHIE-
PISCOPVS LEVCOSIEN. | EX TESTAMENTO.
| OBIIT MDLV. XIII. KL. FE. | V. AN. LXXXI.

Alla memoria di *LIVIO PODACATARO* Cipriotto arcivescovo di Nicosia (LEVCOSIENSIS) città nel regno di Cipro fu eretto con architettura di Jacopo Sansovino un mausoleo sul cui prospetto avvi l'urna colla statua giacente; opera assai lodata per la sua semplicità insieme e maestà dal Temanza (*Vite* ec. f. 253. 254) e da altri; della quale un intaglio in rame si è dato nella collezione de' più pregevoli *Monumenti sepolcrali di Venezia* in fol. notando che vi si omise la incisione di due bassorilievi relativi che veggonsi in pietra sopra le finestre, l'uno con Cristo deposto nel monumento, l'altro con Cristo risorto.

LIVIO PODACATARO fu canonico di Padova per rassegna di *Lodovico Podacataro* suo zio cardi-

nale, nel 1502 a' 23 di ottobre (*Dondirologio* p. 161). *Livio* fu anche canonico di Trevigi per morte del canonico Bartolomeo Zapasorzi l'anno 1514 (*Marini. Arch. pontif.* I. 224). Del 1524 ebbe l'arcivescovado di Nicosia. Ecco quanto nel proposito leggiamo ne' Diarii del Sanuto: *adi 5 ottobre 1524 di Roma lettere del orator nostro* (di detta data) dicono: *ozi è stato concistorio et dato l'arivescoa di Nicosia che havia mons.... Orsini* (cioè Aldebrando Orsini) *fo fiol dil conte di Pitiano per renuncia fata, a D. Livio Pol da Cataro cyprioto.*

E altrove: *Adi 29 ottobre 1524 fu posto per li consieri dar il possesso di l'arivescoa di Nicosia al rev. D. Livio Podacataro cyprioto per renuncia fata per il red. D. Ursino, et fu presa.* Altre due curiosità relative a quell'Arcivescovo leggonsi nel Sanuto: *adi 6 genn. 1527/28. In questa sera c. Fantim Corner da la Episcopia fece a caxa sua uno bellissimo banchetto a D., Podacataro arivescovo di Nicosia et Campezo episcopo di Bologna et alcuni altri et zentilomeni alcuni soi parenti et amici fu bellissimo banchetto si di fercule come di soni et canti.* E sotto il dì di domenica 8 marzo 1528 si legge che l'arcivescovo di Nicosia essendo stato uno de' prelati intervenuti alla funzione del Cappello Cardinalizio dato all' eminentissimo Grimani, fu eziandio uno de' commensali suoi — (*Sanuto. Diarii* vol. XXXVII - XLVI - XLVII.). Dal Liruti (Vol. IV. p. 73. Scritt. Friul.) si ha che del 1548 egli era abbate commendatario di Moggio nel Friuli. Egli tenne la chiesa di Nicosia fino al 1552 nel qual anno a' 24 di agosto rassegnolla a *Cesare Podacataro* suo fratello e cavaliere di Malta. Uomo *Livio* di molta dottrina ed esperienza fornito godeva l'amicizia di varii illustri del tempo suo. Fra questi è *Pietro Bembo* le lettere del quale sono a *Livio* dirette dal 1531 al 1546. Raccogliesi da esse non solo l'amicizia che tra di loro passava, ma eziandio, che il Bembo procurava di escusare appo il papa il nostro arcivescovo, il quale e per la vecchiezza e per l'abitudine del corpo era male atto ad intraprendere il cammino di Trento pel Concilio ivi radunato; e che il papa gli si mostrava favorevole contra le calunnie al Podacataro date. Raccogliesi parimenti che per effetto del caritatevole suo animo, il Podacataro erasi offerto di dare ajuto a' poveri vescovi e vantuomini del regno di Cipro, acciocchè potessero sostenere il viaggio fino al Concilio (*Bembo Lettere*, I. vol. Lib. VI. p. 156 ec.). *Flaminio*